

Ricerca a cura di: **Leonardo Bortolami**

In collaborazione con Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, Museo della Marineria di Cesenatico, Cantiere Alto Adriatico

Il crescente interesse per il recupero e la conservazione delle imbarcazioni in legno storiche, le garanzie per la loro efficienza in navigazione e la contemporanea tutela secondo il Codice Beni Culturali, generano una serie di problematiche e prospettive che coinvolgono maestranze specializzate, cantieri, restauratori, progettisti e aziend. Nuovi materiali e tecniche per la conservazione, interventi non distruttivi, codici della navigazione, messa in sicurezza di oggetti naviganti e censimenti sono solo alcuni degli aspetti inerenti questo settore: per garantire il futuro e soprattutto l'integrità del patrimonio marittimo nazionale si devono approfondire questi temi, ponendo l'accento sulla barca storica come bene culturale vivo e fruibile.

LE IMBARCAZIONI STORICHE IN USO: PROBLEMI E IPOTESI PER LA DEFINIZIONE DELLE METODOLOGIE DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DELLA STRUTTURA LIGNEA

2009

Gruppo di ricerca: **prof. Rita Fabbri, Lara Bissi, Lucio Marquardt**

Ricerca presentata in occasione del Convegno di Studi "Scienza e Beni culturali", Bressanone (BZ), 23-24 giugno 2009

La conservazione delle imbarcazioni d'epoca con struttura lignea, con riferimento alle imbarcazioni in uso (e non in situazione museale), solleva numerosi interrogativi. La mancanza di continuità nella trasmissione del sapere artigianale ha provocato una drastica riduzione dei cantieri attivi nel restauro (ma anche nella realizzazione) di imbarcazioni classiche in legno e una conseguente perdita di conoscenze tecniche e operative, tanto da non garantire sempre una consapevole e rispettosa possibilità di intervento sull'esistente. Tale problematicità nell'intervento, in relazione principalmente alle prestazioni che deve sostenere un natante, ha portato finora a un processo di sostituzione graduale delle componenti delle imbarcazioni, che seppure garantisce i requisiti necessari per la navigazione, si coniuga con difficoltà con gli obiettivi di conservazione del materiale originario e del carattere proprio delle imbarcazioni medesime. Né pare corretto pensare che la messa a riposo (in strutture museali o in attracchi dedicati) possa costituire l'unica e preferenziale soluzione al problema, sia per la perdita di funzione dei natanti, sia perché le imbarcazioni all'ormeggio sono sottoposte a fenomeni di degrado specifici e assai più gravi che le imbarcazioni che navigano con regolarità.

